

PITIÉ!, LA PASSIONE SECONDO PLATEL E CASSOL

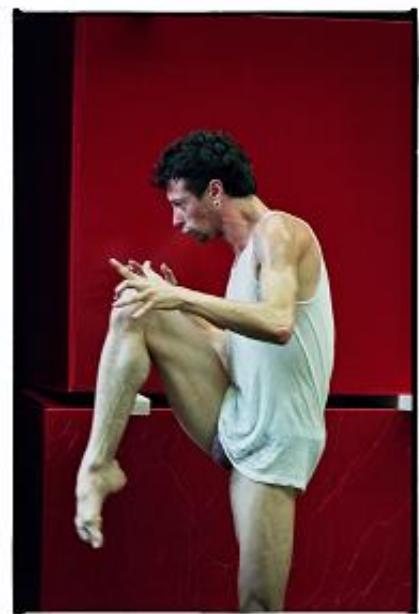
[Viola Rossi](#)

Un intreccio di "danza bastarda", canto lirico e musica



regista-coreografo fiammingo e il Fabrizio Cassol, direttore musicale della performance, che reinventa la *Passione secondo Matteo*, la trasposizione musicale di Bach della *Passione di Cristo*. La performance è un intreccio di danza, canto lirico e musica jazz, e quasi orientale, in una scenografia composta da una impalcatura di legno, da sedie e da un tavolo, sotto un cielo dal quale pendono lunghe pelli bovine. Tutta la performance tende ad esprimere il dolore di una madre (parte assente nella Passione evangelica) per il sacrificio inevitabile del figlio. A partire da ciò, Cassol ha affidato la base dell'orchestra al trio *Aka Moon*, costituito dal soprano Laura Claycomb, da Cristina Zavalloni (mezzosoprano) e da Serge Jajudij (contotenore), che interpretano rispettivamente una fredda Madre – Platel si chiede perché non ha salvato il figlio –, una seducente Maddalena e un Cristo pop – e infatti Jajudij indossa una maglietta che raffigura il viso di Gesù. A completare l'orchestra ci sono Magic Malik (flauto traverso e canto), Tcha Limberger (violino), Philippe Thuriot o Krassimir Sterev (fisarmonica), e molti altri ancora.

La nostra attitudine a condividere sentimenti altrui può superare lo stadio della pietà? Con questa domanda, la settimana scorsa è tornato al Comunale Alain Platel, che, dopo aver presentato *vsprs* nel 2006, ha messo in scena il proseguimento di quella “danza bastarda” – provocatoria –, con *pitié!*. Si ripropone anche in questo progetto la collaborazione tra il



Qui e ora, per cosa o per chi saremmo pronti a sacrificare la nostra vita? Platel interroga i danzatori, cercando così di trascendere la dimensione individuale. Dopo uno scompiglio di acrobazie compiute dai dieci attori, – che si sono liberati gli occhi e le bocche dalle bende, che si sono vestiti e svestiti, che si sono pizzicati e hanno contorto in pose esasperate i

loro visi e i loro corpi –, l'occhio di bue è puntato su Jajudij-Cristo: l'ora del sacrificio è segnata dal colpo di scure e da una pioggia di luci. Segue una melodia orientale che

sembra richiamare alla preghiera. Una musica che continua e si spegne infine, in un suggestivo teatro lasciato alle tenebre.

Scritto da: [Lisa Viola Rossi](#)

Data: **01-12-2008**

